

# Economia

**Rovereto** Restauro «Zingherane» e capannoni nuovi pronti per la prima metà del 2014. Sistemazioni low-cost per chi ha fretta

## Manifattura, si insediano tre imprese

Sono Oros, Green Prefab ed Evo3. Salvatori: «Intanto crescono le domande»

TRENTO — Entrano le prime tre aziende «totalmente» private all'interno dell'ex Manifattura tabacchi di Rovereto, ora gestita dalla società Manifattura domani e presieduta da Gianluca Salvatori. Intanto sono in partenza due progetti per l'allargamento delle aree usufruibili, con l'obiettivo di completare i lavori nella prima metà del 2014, spendendo in tutto circa 55 milioni di euro.

### Lo stato attuale

Manifattura domani al momento accoglie, nell'area di 3000 metri quadrati già operativa, il Distretto energia ambiente - Habitech, che dopo 5 anni e un milione e mezzo di contributi pubblici si è reso indipendente e dà lavoro a 35 persone, tutte negli spazi di Borgo Sacco a Rovereto. L'attività prevalente è quella di servizi per l'edilizia «verde». Al primo piano della palazzina poi si sono insediati i circa 20 dipendenti di Green building council, la struttura che ha «tradotto» in italiano lo standard Led di sostenibilità nella realizzazione di edifici. Gbc ha già radunato a livello nazionale più di 500 soci. Inoltre nell'edificio è presente il Centro trasferimento tecnologico di Cosbi: il laboratorio che si occupa di applicare le scoperte del centro Microsodt di Povo a livello industriale. «Da qui partirà uno specifico spin-off — spiega Salvatori — con obiettivo commerciale e industriale. Colgo comunque l'occasione — aggiunge — per chiarire che tutte le aziende presenti ora in Manifattura sono private, anche se in alcuni casi la nascita è stata pubblica».

### New entry

Nel corso dell'estate arriveranno tre aziende nate private. «Si è già in-



**In Manifattura** In primo piano Salvatori seguito dall'architetto Kengo Kuma

sedata da qualche giorno la Oros — illustra il presidente — nuova iniziativa imprenditoriale trentina per la produzione di infissi certificati Led. Poi agli inizi di settembre arriverà Green Prefab, uno spin-off veneto (da Collaboratorio) che produce sistemi software di progettazione di edifici prefabbricati green-building. Si tratta di sistemi che studiano la modalità di costruzione degli edifici per evitare sprechi di tempo e denaro. Il ceo di Collaboratorio, Furio Barzon, aprirà un'attività anche a San Francisco negli Usa e nel contempo sposterà Green Prefab dal Vega di Venezia a Manifattura. Il parco scientifi-

ni il fatturato dell'industria automobilistica tedesca verrà superato da quello dei pannelli solari. Si badi bene: non da tutta l'industria green. Questo può dare un'idea della dimensione del fenomeno: in questi anni di crisi il settore è cresciuto mentre tutti gli altri sono stati ridimensionati».

Cosa cercano le aziende che, piuttosto di insediarsi da un'altra parte, chiedono di entrare in Manifattura? «Prima di tutto visibilità — risponde il presidente —, soprattutto le piccole imprese non hanno risorse per promuoversi, entrando in Manifattura vengono aiutate da investimenti

sul campo un know how specifico che potrà poi essere esportato. La riqualificazione energetica dell'edificio storico costerà circa 15 milioni. «Se le Zingherane vogliono dire recupero dell'esistente, il progetto a cui sta lavorando l'architetto Kengo Kuma riguarda la realizzazione di nuovi capannoni industriali, che siano flessibili e sostenibili. In questo caso la spesa raggiungerà i 40 milioni di euro e al momento si sta per concludere il progetto preliminare. La tempistica di consegna in entrambi i casi è fissata per la prima metà del 2014» specifica il presidente.

Le domande delle imprese che vo-

40+15

milioni di euro

La spesa per la ristrutturazione delle Zingherane e per realizzare i «capannoni» di Kengo Kuma

3.000

metri quadrati

Lo spazio attualmente già occupato dalle attività imprenditoriali insediate in Manifattura domani

50

dipendenti

Il personale attualmente occupato in Habitech-distretto tecnologico e nel Green building council

co veneto infatti raccoglie attività più indifferenziate, mentre noi siamo più focalizzati sull'edilizia sostenibile, un vantaggio per l'azienda. Infine arriva un'altra impresa trentina, la Evo3, una società di servizi che si occupa della progettazione e la consulenza per gli edifici Led».

Quelli esplicitati da Salvatori sono risultati concreti, che fanno ben sperare nel futuro anche tenendo conto dei trend del mercato. «Consideriamo prima di tutto che la Germania è il mercato europeo al quale le nostre aziende sono più legate. In secondo luogo pensiamo che la cancelliera Merkel prevede che fra dieci an-

specifici. Inoltre le opportunità di crescita per i piccoli aumentano con la vicinanza alle grosse realtà».

### L'edificio

L'ex Manifattura tabacchi in questo periodo viene recuperata «rispettando i tempi programmati» tiene a sottolineare Salvatori. I lavori per il recupero dell'edificio delle Zingherane sono stati affidati: dureranno un paio d'anni e verranno eseguiti da una società trentino-romana, con il progetto dell'architetto spagnolo José Ignacio Linazasoro. Dato che si tratta di un'esperienza pilota, i tecnici che vi lavoreranno matureranno

gliono entrare in Manifattura domani stanno aumentando vistosamente, per questo si è deciso inoltre «di allestire spazi con soluzioni low cost, costi contenuti e recupero soft per permettere alle aziende di cominciare a lavorare in tempi brevi. Non vogliamo dire di no a nessuno».

Intanto Manifattura domani ha iniziato un'operazione non semplice di comunicazione per farsi conoscere, innanzitutto dalla popolazione trentina: un Infobox e in futuro anche altre strategie per convincere la gente della concretezza del progetto.

**Enrico Orfano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Autobrennero** Dopo la direttiva dei ministri, l'Anas entro pochi giorni potrebbe pubblicare il testo

## «Concessione A22, bando entro agosto»

Fabris esclude l'in-house. Duiella: «Gara, serviranno molti soldi»

### Unioncamere

## Regione, 360 società partecipate

TRENTO — Sono 360 le società partecipate e 193 quelle controllate dagli enti locali del Trentino Alto Adige. Lo rivela l'indagine pubblicata ieri da Unioncamere. Alla fine del 2009, ultimo dato disponibile, in tutta Italia c'erano 5.512 società partecipate e 3.601 controllate in questo universo del «capitalismo municipale» italiano, in calo rispettivamente di 37 e 40 unità sul 2008. In Trentino Alto Adige, il calo in un anno è di 34 società partecipate e 12 controllate. alla distribuzione territoriale il 78,5% delle partecipate ha sede nel Centro-Nord, il Mezzogiorno il 21,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — Entro il mese di agosto è attesa la pubblicazione del bando di gara per la concessione dell'autostrada A22 dal 2014 in poi. La direttiva dei ministri delle Finanze e dei Trasporti permetterà ad Anas di pubblicare il testo da tempo in preparazione, resta da vedere quali saranno gli elementi discriminanti per la vittoria. Il commissario governativo per il tunnel del Brennero, Mauro Fabris, ritiene che si tratterà di «una gara molto dura, difficile per gli attuali soci, immaginiamoci per gli altri». Dal canto suo l'amministratore delegato di Autobrennero, Paolo Duiella, assicura: «Se ci sarà la gara parteciperemo con l'obiettivo di vincere».

La seconda manovra economica consecutiva, dettata dal crollo delle borse e dalle richieste europee di risanamento dei conti, sembra aver cancellato definitivamente le speranze di evitare la gara per la gestione di A22. Pare che mercoledì i ministri di Finanze e Trasporti abbiano firmato la direttiva nella quale si chiede ad Anas di pubblicare il bando di gara, mettendo la parola fine alla possibilità di una soluzione diversa, vale a dire una società in house interamente pubblica che potesse

prendere in gestione l'arteria senza passare attraverso la gara.

«Io parlo da osservatore, come ho fatto in questi ultimi mesi — dice Fabris —. Anas ha già fatto delle pre-riunioni per predisporre il bando di gara nel caso fosse arrivato il via libera dal governo. L'ok è arrivato e visto le necessità finanziarie attuali, ritengo che entro il mese di agosto il bando verrà pubblicato. A quel punto si potrà vedere per quanti anni verrà data in gestione l'A22 e quale sarà l'elemento discriminante per vincere». Per ora restano fermi i paletti fissati: la legge 122 del 2010,



Il commissario Competizione difficile per i soci attuali, figuriamoci per gli altri

articolo 47, prevede che la società concessionaria dell'arteria A22 versi 70 milioni l'anno a partire dal 2011, fino al raggiungimento di 568 milioni, valore della concessione, e 34,4 milioni l'anno per la ferrovia del Brennero, oltre a un probabile canone Anas.

Non serviranno firme ad altri decreti, basta la direttiva già licenziata. All'ultimo momento le cose possono ancora cambiare, come auspica il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ma secondo il commissario non ci sono più spazi: «Dopo un anno e mezzo di lavoro si è concluso che non c'è strada percorribile ol-



L'ad Aspettiamo di conoscere i parametri del dispositivo

tre all'affidamento via gara. Mi pare improbabile che oggi si torni indietro e si trovi una soluzione diversa, ora che i 70 milioni di euro devono essere messi nel bilancio statale 2011. La gara sarà dura e complicata — aggiunge Fabris —, con condizioni molto pesanti. È difficile per gli attuali soci, figuriamoci per altri possibili concorrenti, che con ogni probabilità hanno come scopo quello di fare utili. Noto che gli enti pubblici che attualmente sono soci hanno dalla loro parte il vantaggio che i nove decimi delle tasse che pagano ritornano nel territorio, un elemento non trascurabile».

Duiella in questo momento ha una sola certezza: «Bisognerà mettere in campo molti soldi per poter vincere la gara». Conferma che Autobrennero parteciperà con la volontà di vincere e che prima di tutto si attendono i dettagli del bando di gara, «non si sa come verranno declinati i parametri nel bando. È tutto da capire, non si sa ad esempio se ci sarà un pre-selezione dei partecipanti alla procedura competitiva o se sarà aperta a tutti direttamente. È tutto da capire».

**E. O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tempi bui** Autobrennero può perdere la concessione di A22